



DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostanzioso L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimuovere usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

# Il cartellone turistico

Apprendiamo che il termine per la presentazione dei bozzetti al Concorso per Cartelloni di Propaganda Turistica di Salerno, Amalfi, Ravello, Postiano, Cava dei Tirreni e Pesto, indetto dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, è stato prorogato al 30 Novembre prossimo.

Il Concorso è dotato di 6 premi di lire centomila ciascuno oltre ad altri ricchi premi.

Finora non abbiamo notizie di concorrenti per Cava, eppure a Cava ci sono oltre a maestri della pittura e del cartellone, buone promesse del pennello.

Ci risulta invece che il Comm. Ugo Fruscione redattore del «Risorgimento» di Salerno, possiede un bozzetto di cartellone turistico per Cava, dipinto da una decina di anni fa dal pittore Giuseppe Scarlate,

e riproducente la vallata cavese, sia un proprio al naturale, in maniera più o meno approssimata, con lo sfondo del mare, che dista da Cava solo tre Km., e stormi di colombi che solcano il cielo mentre una giovane «vileggiante» con racchetta da tennis in mano, si compiace di ammirare il paesaggio; il tutto inghirlandato da pampini d'oro tra i quali pendono opimi grappoli d'uva.

Il bozzetto ci sembra abbastanza riuscito epperci preghiamo il Comm. Fruscione di esortare l'amico Scarlate a presentarlo al Concorso.

Per eventuali altri soggetti esistano i concorrenti a non trascurare di mettere in risalto, tra le altre attrattive di Cava, il campo di pattinaggio dell'Albergo Vittoria, la secolare storica Badia dei Benedettini ed il Monte Castello.

# ABUSIVISMO

Il dilagare delle violazioni di legge, ogni giorno va sempre aumentando a danno degli onesti. È un fenomeno dovuto alla guerra, ma non è più spiegabile, quando pur la vita va normalizzandosi. Purtroppo c'è gente che specula ancora sulla buona fede dei cittadini, improvvisandosi ed arrogandosi dei diritti che la legge non concede, specie nel campo professionale, e fa il danno di avvocati, procuratori, commercialisti, ragioniere ecc., i quali puntualmente pagano le loro imposte e tributi.

A Cava dei Tirreni, vediamo l'apertura di Agenzie di affari, sottoposte a licenza «li P. S.», che scatenano dal loro oggetto, ed esercitano attività professionali.

Frequentemente assistiamo a funzionari del Comune in pensione, a pseudo consulenti che per lo passato si sono occupati di commercio di generi rizziati, ed ora si sono im-

provvisati consulenti tributari, che frequentano uffici delle II. DD. e finanziari, commissioni di merito, e trattano finanche la discussione di reclami, col vendere fumo ai poveri contribuenti, che ignari della verità dei fatti, facilmente abbucano all'anno, perché questi tali speculatori in materia tributaria vengono proposti da qualche impiegato di ufficio comunale.

Ciò lede gli interessi dei contribuenti, per l'ignoranza di questi su quali della giurisprudenza tributaria, che non hanno nessuna preparazione atta e valida a sostenere i diritti dei contribuenti, e il più delle volte la loro opera è più nociva che benefica.

Questi abusivisti, che non hanno pudore né amor proprio, ignorano finanche il codice penale, e giornalmente si mettono nelle condizioni di essere perseguiti di reato, per la tolleranza che concedono loro gli uffici tributari.

E' il caso di dire basta, con avvertenza a questa gente ignorante, che si è perpetuata ancora questo andazzo, sarà il caso di investire il Magistrato penale per le azioni del caso.

Si richiede l'attenzione dei contribuenti di guardarsi bene dall'affidare le proprie pratiche tributarie a gente di tal risma, non autorizzata ad esercitare un attività professionale, che la legge ha disciplinata a suo tempo; come pure si fa voto a tutte le amministrazioni ed uffici tributari, di imbrare a questi pseudoprofessionisti qualsiasi attività professionale che non è di loro spettanza.

Rag. G. P.

Agevolazioni per l'incremento delle costruzioni

Per l'incremento edilizio segnaliamo che la Legge 2 Luglio 49 n. 408 concede la esenzione per venticinque anni dall'imposta sui fabbricati e relative sovrapposte, dalla data di dichiarazione di abitabilità, alle case di abitazione, anche se comprendono uffici e negozi, che non abbiano carattere di abitazione lussuosa, e le cui costruzioni si inizieranno entro il 31 Dicembre 1953 ed ultimata entro il biennio successivo all'inizio. Inoltre i contratti di acquisto delle aree edificabili ed i contratti di appalto relativi a tali case godono del bene-

ficato di 25 anni. — **ARTISTI NOSTRI**



Legno originale di Pasquale Grimoldi

ficio della tassa fissa di registro mentre la tassa ipotecaria è ridotta al quarto. E' concessa la esenzione dall'imposta di consumo per i materiali di impiegati, e numerose altre agevolazioni fiscali sono previste per atti riguardanti queste case.

Le stesse agevolazioni sono concesse per gli ampliamenti e per le riconversioni delle case comunque distrutte, le cui opere siano ultimata entro il 31 Dicembre 1955.

Insomma, ce n'è per invogliarci a costruire!

## Lettera aperta a «Gennarino»

Eugenio Gennarino sul tuo di 12/21 ottobre hai citato ad orecchio la massima: «il paesaggio è uno stato d'animo».

«Autore della famosa espressione è Enrico-Federico Amiel, uno scrittore svizzero vissuto nel secolo scorso e che solo i posteri hanno scoperto. Un moralista sottile, penetrante, triste di un'acuta chiaroveggenza, che aveva l'abitudine, come te, di tenere un diario e che passò tutta la sua vita ad annotarci ogni sensazione del suo spirito.

Frammenti di questo suo diario intimo furono pubblicati a Ginevra nel 1883, due anni dopo la sua morte, e costituiscono probabilmente, come dice Thibaudet, la più sottile analisi che un essere umano abbia fatto di se stesso.

Spero non mi accuserai di saccenta per il mio non richiesto intervento e con ciò vorrai perdonarmi l'annuncio.

CAVENSIS QUIDAM

**Meditazioni metafisiche del nostro Gennarino**

27.10.49 - Ho visto l'accalappiavani. Un cane piccolo e vivace era caduto nell'acqua! Forse non se n'è accorto nemmeno del suo destino! Mi ha guardato intensamente. Mi ha chiesto aiuto? che sia la Povera bestiolina! Se al suo posto vi fosse stato il padrone, sarebbe stato più logico, più umano, e, perché no, più divertente! Non ti pare?

28.10.49 - Pensiero: la storia, non è affatto maestria di vita, come sono quel presuntuoso di Cicerone: tutto esista strifito sotto il suo piede di ferro, lasciando ai bordi della sua strada sanguinosa, sbriciolate e distese le illusioni degli uomini. Di tutti gli uomini, 28 ottobre.

29.10.49 - Giornata insignificante, inerita. Ho incontrato l'Ing. Arureggine. Permettete una domanda, ingegnere? che so voi non avete colpa, ma è vero che il nuovissimo Palazzo Comunale presenta già delle screpolature come fossero rughe di vecchiaia incisive? è vero che ha già sentito il bisogno di sostegni come se sulle sue spalle passassero lunghi secoli di storia mentre ancora non è stato ufficialmente inaugurato? Non vi preoccupate, ingegnere, Gennarino lo sa che voi non ne avete colpa, ma vorrebbe sapere la verità! Nulla di strano se s'innescano preoccupazioni, anche agli uomini può capitare. Non è vero?

30.10.49 - Nota sportiva. Udite, cittadini, oggi la Cavese ha vinto! Con la Vigna-Gragnano 4 a 1. I monti e i valli cavesi, che facean corona al Campo, hanno plauso con fragore di quere! Bene! Gennarino è veramente contento! Il Canonicò mi ha guardato, torvo. Ma poi ho sorriso sotto i baffi e si è gettato a tufo (ai dice così?) , parando un goal. Bravo! La Cavese, dunque, come si è presentata oggi è in gamba, tira e tira bene, ci vorrebbe un po' di fatica e di affilamento (dice biondo), e poi... guai a chi la tecca! Don Caccio l'Assaburi, il segretario, è d'annuncio (e come!) ma quel capello, dicono Cl., non è sportivo, ti giuro, e così. C'è chi vorrebbe una bella sottoscrizione tra i cittini tutti, dal Sindaco, signori, dal Sindaco fino a Gennarino, sottoscritto (comprò da don Nintuccio Baldi, c'è poco da scherzare, Tolò!) Cava deve ripondere all'appello dei giovani (spicciamenti gennarini) e deve ascoltare il grido del Campo che invoca «pietà, pietà» o si aspettano le nuove elezioni? Ah! Ah!

31.10.49 - A Cava s'è aperto un nuovo negozio floreale. Bene. Dove ci sono i fiori, dice De Stefano (il professore), c'è anche gentilezza e cortesia. Ed anche amore, aggiungo io, perché chi ama i fiori è anche amore, amato i latini e tu, caro da Stefano, lo intendi bene: i latini.

2.11.49 - Cisantemo, fiore stupido senza odore. Roseo, bianco, giallo che si, mi sembra un ciuffo d'illusione spenta. Non so né so spiegare come mai tu possa raffigurare sulle tombe dei nostri cari le nostre speranze, la nostra fede, il nostro piano, il nostro amore! Fiore mio, stupido, un no so che di gelido si spigionava dal tuo ciuffo d'erba senza anima.

Ore 9 (stessa data) - Al Cimitero. Terra scitrata senza nome ove la nostra storia si chiude e si conclude. Un ammesso d'informe zavorra d'onde le

noite e s'asime sperano di dare un balzo verso l'infinito. Bello dormire nel Cimitero di Cava! Una chioma verde cupa di monti in altezze e valli sinuose come l'onda d'un mare in tempesta, fiske per incanti nei secoli. Come in una culla azzurra! Entro, Cronte (al secolo il bravo don Alfonso Baldi) mi viene incontro: «Gennarino, sono a tua disposizione, per... qualunque cosa!». «Caro, Caro, grazie ma... non per ora, non piazziamoci noi...», purgo fighi e una moglie, capito Caro... un'altra volta? Vi asciugo che le parole sono storiche. Sempre gentile don Alfonso.

Comunque, superato Caronte, mi avvio dentro. Mi vengono incontro, si affollano intorno a me tante anime, frullanti come ali d'elio, come veli aerei bianchi (ditemi, perché il nero è simbolo di morte, se quelle anime erano vestite di bianco?). dieci, cento, mille. Si sono presentate Signori, Signori, Liberti, Baldi, Salano, Calise, Masciolo, e tante, tante altre, ipote ed illusori, operai e signori... «Parlavano non più come noi, perché, come narra una leggenda narrica, una sola volta all'anno è concesso ai morti parlare come i vivi. Animare care, care anime: chi era pensosa, chi ridente, chi vivace, tutte volevano sapere una cosa, un nonnulla... C'è stata perfino una che mi ha dato un colpo sulla spalla. Mi sono voltato. «Oh! chi si dice, Gibb! come stai? che fai? Sorriveva, sorriveva l'elio come quando diceva i versi di Nicolardi! Ma era un sorriso triste il tuo, Gibb, come il luccio muto-tutto dei binari che tu cantavi! Ho parlato tanto a lungo con quelle anime. V'era anche Federico Mascolo che sottoscriveva! Dicevano tutte «state buoni, siati buoni!» Ma io non sentivo nessuna parola... Poi, mio figlio mi prende per mano «Babbo, andiamolo» dice, Ero divenuto triste. Tanto!

3.11.49 - Mi piace il cappello nuovo del Sindaco e so che molti non saranno d'accordo con me. Oggi cosa c'è a chi piace e a chi non piace, ma a me, ve lo giuro, piace il cappello del Sindaco.

4.11.49 - E-mail? chi è costui? (nel forechino, ve lo dirò un altro giorno).

**GENNARINO**  
e p. c. c. GIORGIO LISI

Nota di Gennarino - Grazie, grazie di cuore al Cittadino Quidam. Gennarino ha sempre piaciuto, quando ha da imporre qualche cosa. Vedo che sei intelligente e colto e caro conoscerti sull'animosità. Sappi però che Gennarino non è un preteccio, perché è «scordato» e che oltre «Bertoldo e Bertoldino», e i «Roelli di Francia» legge qualcosa anche di Croce, il quale appunto non era l'autore della frase famosa e lo definisce «semiflosso» (Nuovi Saggi di Estetica, a pag. 29) perché, come tu ben sai, il filosofo è soltanto lui, nessuno altro nemmeno l'Enrico-Federico Amiel che lui bellissimo e vera espressione ha avuto la «cattiva fortuna» - è il Croce che parla - di trivializzarsi. Perbacco! Gennarino, che è un mezzo ignorante, stai pur sicuro, non lo avrebbe detto!

GIORGIO LISI

Per Domenica 13 c.r. la Sezione Cacciatori ha organizzato una «allodola» alla pianata di Salerno. Possono partecipare tutti i cacciatori regolarmente iscritti.

# Attraverso la Città

## L'uscita delle elementari

Un cittadino ci ha pregati di segnare che all'uscita delle Scuole elementari (ore 13) non si effettua il servizio d'ordine nelle vicinanze dell'Edificio Scolastico da parte dei Vigili Urbani. E' la storia solita? Ma pare che i Vigili non ne hanno colpa, perché sono tutti occupati in altri servizi. Ed allora? Allora il Comune deve provvedere a sfondare le incompatibilità del Corpo dei Vigili Urbani da tutto ciò che non riguarda la vigilanza. Per carità: niente aumento di personale, perché il bilancio è già troppo oberato di spese! E gli accertamenti in aumento delle imposte di famiglia, piovono a catinelle non soltanto su coloro che rimasero agevolati dalla precedente tassazione, ma su quasi tutti gli altri contribuenti.

## La giornata della Croce Rossa

La Delegazione Comunale della Croce Rossa Italiana comunica di aver istituito un suo recapito fissi presso la Redazione del « Castello » per gestire ospitazioni offerte dall'Avv. Domenico Apicella.

Gli interessati pertanto possono farvi capo ogni giovedì dalle 18 alle 20.

Oggi, domenica 6 Novembre, ricorre poi la giornata della Croce Rossa. La nobile Istituzione si rivolge ancora al cuore dei cittadini caversi per poter raccogliere fondi, ed i caversi certamente non saranno soltanto all'appello che viene fatto per assistere in pace ed in guerra i fratelli colpiti da sinistri e da fatalità.

## Lettera al « Castello »

Signor Direttore, gli eredi del defunto On. De Marinis si sono recati presso la Direzione della Manifattura Tabacchi ed hanno affermato che il pubblico caverso asserisce che in Manifattura è stata effettuata una collettiva a loro favore per L. 100.000.

E' vero che detta collettiva è stata effettuata, però si sono raccolte solamente L. 23.000, che sono state regolarmente consegnate agli interessati.

D'altra parte agli stessi, in diverse volte, sono state consegnate altre L. 27.000 circa. Oltre a ciò la Commissione Interna fa sommariare, dalla Cucina della Manifattura, ogni giorno, un pasto, formato da un primo e da un

## 1 - 2 - X ?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

Di lì a pochi anni Simone era di nuovo in cerca di moglie.

E che?! Il mondo è così vasto; le donne superano di tanto gli uomini.

Una moglie buona per lui ci sarebbe sempre stata. Non era pur detto che le donne fossero tutte le stesse. E poi, quella vita monotona di scapolo non gli andava. Aveva avuto delle amanti, poteva avere, ma quale vuoto intorno a lui! Quale solitudine dolorosa! Gli si imponeva la necessità di una moglie. Di un esserino suo. Solo per lui.

Questa volta fu più furbo. Volle trovare, non una frivola fanciulla, volubile a tutti i venti, ma una donna provata alla vita, temprata ai dolori. E trovò una vedova. Essa aveva per lui il doppio vantaggio: conosceva le miserie del mondo, e non poteva farsi venire la velleità di fuggire presso il precedente marito.

Così, provò per la seconda volta le gioie della luna di miele.

Ma, quando tramonta la luna il sole risorge.

E col sole ritornarono i guai!

Non si faceva discorso tra lui e lei, che non vi entrasse almeno dieci volte la « santo e cara memoria del primo marito ». A ogni ricordo gli occhi amati di lei si inghiandavano di rosse e si impilarono di calda rugiada. Era una ossessione! La « santo e cara memoria » stava sempre tra loro due. Quando egli credeva di averla allontanata, ecco che essa ricompariva a prendere il suo posto; a godersi sua moglie; a conciarsi perfino tra loro nel letto. Ed il povero Simone doveva sopportare le spese della moglie di un altro.

Ah, no! Questo era troppo! Avrebbe divorziato. Sarebbe rimasto scapolo... ché lui non faceva da lume a nessuno!...

E divorziò.

secondo piatto, ai coniugi De Marinis, e la spesa relativa è a carico del personale.

Quanto sopra perché la cittadinanza sappia ciò che ha fatto e fa il personale della Manifattura a favore dei familiari di Colui che fu il benemerito della Manifattura stessa.

Vi ringrazio dell'ospitalità.

Il Segretario della Cm. Interna  
SALSANO UMBERTO

## Il 4 Novembre

Ad iniziativa delle Associazioni Mutuali, Combattenti, Reduci e Partigiani, Famiglie Caduti, Medaglie d'oro, Nastro Azzurro e Volontari della Libertà, è stato venerdì mattina commemorato il 4 Novembre. Alla cerimonia hanno partecipato la Giunta Comunale, rappresentanti del Consiglio Comunale, i Partiti Politici, le Associazioni di labari, i Presidi delle Scuole, il Pretore, i Carabinieri, la Finanza, la P. S. i Sindacati, e molti concittadini.

Malgrado il tempo piovoso la cerimonia è riuscita austera.

I partecipanti si sono riuniti sotto i portici del Palazzo di Città, dove il Colonnello Enrico Papa, Presidente della Sezione Mutuali ed Invalidi, ha con commosse parole ricavato la gesta gloriosa della battaglia di Vittorio Veneto.

Dopo un rito patriottico sono state deposte quattro corone di alloro sul Monumento dei Caduti, corone offerte dai Combattenti, Mutuali, Partigiani, ed Amministrazione Comunale.

ALL'ALAMBRÀ - oggi:  
DUELLO A S. ANTONIO  
AL METELLIANO - oggi:  
SANGUE SULLA LUNA

L'intensificazione del Servizio Milano-Parigi (Ali Flotte Riuñe) che ora è quotidiano nei due senzi, permette di realizzare un collegamento aereo giornaliero Milano-Nuova York.

Infatti i viaggiatori possono partire, ogni giorno da Milano alle 10 col « Fiat G. 212 » dell'Ali, per arrivare a Parigi alle 12,40; dopo una rapida vista alla città ripartono alle 14,40 per il « Constellation » dell'Air France e arrivano il mezzogiorno seguente a Idle-wil (Nuova York). (AGIS)



## LUCCIOLE

Lucciole,  
piccole fiamme di vita,  
sorrisi  
nel buio di una strada,  
donate stasera al mio cuore  
il vostro piccolo sole.  
Lontano  
si perdon nel cielo i sospiri,  
lontano  
risplendono le luci del mondo  
e i richiami.  
Ma l'animosa luce  
aspettata di calma  
in cerca di sogni e di pace.  
E tutto sommerso nel nulla,  
acceso di piccole luci,  
ora vive ora morte,  
sussurra...

Le strada che porta al mio mondo,  
è spartita stonata:  
che importa?...  
Mi piace vedere palpitare nel buio  
- e stelle vaganti d'estate,  
voi - dolci promesse di luce.  
E penso

che siete del cuore di ogni uomo  
i sogni e le dolci speranze strappate.  
Strappate e cadute nel nulla,  
per dare alla notte  
la dolce carezza proibita  
di un poco di luce  
di un poco di vita.

S. G.

(N. D. D.) Questa poesia è quella che la scorsa settimana non pubblichiamo perché pervenutaci con le sole sigle A. A. C. ora ci è pervenuta regolarmente sottoscritta, ma con preghiera di riprodurla, allo stesso iniziale della firma. Abbiamo senza alcun accento la giovanissima concittadina S. G., ma in cambio chiediamo che ella continui ad inviarci delle composizioni, perché la sua, per noi, è vera poesia; e ce ne compiaciono di tutto cuore.

## MUNICIPIO DI CAVA DEL TIRENI

Sono lieto partecipare alla Cittadinanza che, con auspicio decerto, l'On. Ministro della Pubblica Istruzione ha dichiarato tutti e tre i corsi di questo Liceo Classico « Marconi » Galdi, Sezione Staccata del Liceo Classico Governativo di Salerno.

Cava de' Tirreni, 2 novembre 1949.

IL SINDACO  
(G. AVIGLIANO)

# SIMONE

Novella di DOMENICO APICELLA

O beata solitudine! O pace tanto sospirata!  
Finalmente!...

Finalmente!...

Ma, dopo qualche tempo, incominciò a farsi sentire il pensiero della vecchiaia. Poi, quanto quanto, se ne venne quello della morte. Come avrebbe fatto da sola? Chi lo avrebbe curato? Chi ne avrebbe raccolto l'ultimo anelito? Con tali pensieri venne la paura; e con la paura si affacciò di nuovo il bisogno di una donna, della « sua » donna. Da lei avrebbe voluto anche qualche figlio, qualche monelluccio che avesse allegato la monotonia dei suoi quaranta anni. E sì, ce ne era bisogno. Il suo nome, altrimenti, sarebbe finito con lui. Mentre l'unico sole che brilla al momento è il sapere che egli non muore del tutto, non si allontana del tutto dalla terra, ma rivive nei figli.

Ora era sicura della riuscita. Avrebbe dovuto badare a due requisiti. In primo, togliere alla donna che cercava, la possibilità di tornare al suo primo marito. In secondo, evitare assolutamente l'ossessione della « santo e cara memoria ».

In ciò fu geniale e si compiaceva con se stesso. Un giorno in un quotidiano, in quella colonna che porta per testata « Matrimoni » comparve:

« Distinto signore conoscerebbe scopo subito matrimonio signora sola divorziata da marito ergastolano ».

La scelta fu facile. Era anche bellina la nuova sposina.

## Smentita del rag. Novelli

Dal Rag. Attilio Novelli abbia ricevuto con preghiera di pubblicazione e pubblichiamo:

Ad evidite iniziative di malintenzionati è stato fatto pubblicare su il « Giornale » del 4 corrente un articolo intitolato « Tre milioni frotti a Luigi Scaramella » in cui mi si fa passare, bontà loro, per « lestofo » e « truffatore ».

Alla caluniosa pubblicazione ho telegraficamente dato la seguente opportuna smentita:

« Giornale - Napoli — Smentisco formalmente quanto da voi pubblicato sul mio conto nel numero odierno sotto il titolo « Tre milioni frotti a Luigi Scaramella » in quanto ogni circostanza in esso riportata è del tutto falsata od inventata di sana pianta. Non mi sono mai sognato di organizzare o partecipare a truffe di sorta e tanto meno di riuscire di dimostrare in sede penale querelando l'autore dello inqualificabile libello e chi altro abbia comunque concorso alla diffamazione. Vogliate pubblicare quanto sopra a norma di Legge ».

Cava dei Tirreni, 4 Novembre 1949.  
ATTILIO NOVELLI

## Il rinnovo dei negozi

Sul cammino della rinnovazione dei negozi registrano con piacere ancora altri quattro tappe, e plaudiamo allo spirito di iniziativa dei proprietari che in tempi così difficili non ristanno dall'affrontare i sacrifici necessari per riportare Cava al suo posto di centro commerciale della zona. Ecco le 4 tappe:

1) Antoni Ferraloli elettricità, casa della radio. Ha suscitato le ammirazioni di tutti per i lampadari di vetro e per gli apparecchi radio. Di grande attrazione è stato un apparecchio radio con proiezione ciematografica.

2) Mobilificio Tirireno. Era tempo

che questa industria caversa che vanta un bel nome, aprisse un locale di esposizione nella sua sede principale. E l'ha fatto molto bene.

3) Pibigas. I lavori di impianto del nuovo negozio sono ancora in corso. La prospettiva sarà di marmo a mosaico. Ci dicono che il negozio potrà gareggiare con i migliori negozi di Napoli. Staremo a vedere.

4) Cicli Senatore. Siamo particolarmente grati alla Ditta Senatore, giacchè è riuscito ristituendo la prospettiva e munendola - come farà di tabella, avrà eliminato un'altra difezione nell'estetica cittadina.

E Renato Di Marino che fa? Quando inizierà i lavori per trasformare il suo negozio - che, pur così, è tra i migliori di Cava - in un negozio da competere con i migliori d'Italia, come ci promise?

Avanti commercianti caversi, e non abbiate timore di esporvi per le tasse, giacchè gli organi finanziari lo sanno ormai che il commercio caverso fa sforzi di audacia per riprendersi, e non è bene opprirlo, né è da trarre argomento da questi rinnovi necessari per dedurne maggiore possibilità contributiva.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 5 novembre 1949

Bari	2	86	8	25	9
Cagliari	69	36	60	61	63
Firenze	2	12	86	24	50
Genova	34	53	90	55	80
Milano	88	20	48	71	49
Napoli	23	43	49	83	11
Palermo	74	72	19	60	59
Roma	27	61	73	85	86
Torino	41	13	67	56	66
Venezia	14	65	79	68	56

Condiretti responsabili:

Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella  
(Redattore)

La collaborazione  
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comun. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

## A ogni cliente un regalo!

Per acquisti superiori alle Lire 3000 la Ditta LAURI - Piazza Roma, 5 - offre un regalo a sorpresa.

Agli acquirenti di Apparecchi Radio regaliamo un Ferro da stirio fuso o altro elettrodomestico a scelta del cliente.

Al meglio acquirenti regaliamo una grande novità:

l' Orologio a radio-elettrico.

Non dimenticate che la Ditta LAURI ritiene gli apparecchi direttamente dalle Case costruttrici e non vende per conto di rivenditori di altre piazze.

Agendo razionalmente nei pagamenti a piacimento dei Sigg. Clienti,

Non era distinta? Che importava! Era un poco volgare? L'avrebbe dirottata lui! Ma, quel che più valeva, il suo primo marito era stato condannato anche per abuso di potestà maritale. Era stato uno di quei tali che danno molto da fare alla polizia.

Le cose andavano molto bene. Diavolo! almeno ora si. Ella si lasciava adorare.

Ahimè!, non si trattò che di una luna di miele un po' più lunga e più dolce delle altre. Poi la cara incominciò anche lei ad imbrionarsi. Quindi cominciò a mandare qualche grugnito in sordina. Sluggi il marito. Si rese indipendente.

Si dà alla vita... Finché un giorno, cattivo giorno per il marito, gli spuntò il macabro! Che credi che io sia fatta di zucchero, che hai paura che mi squagli? Io sono di carne. E che carne! E la carne vuole essere toccata. Vuole essere scossa. Vuole anche, a volte, essere mortarota. Sono donna, io; ed alle donne piace l'uomo forte, che ogni tanto sa d'essere un bruto. Capisci? Cosa di carne! Tenermi in pateti di bambagia! Trattarmi come una malata!... Voglio la mia libertà. Ritorno alla mia vita. Tra bruti; ma vivi!».

Simone, a tale terribile asserzione si sentì correre per la schiena il freddo della realtà. Corse dietro sua moglie con i passi lunghi e le mani tese. Cercò di spiegarci. Volle dimostrare che tra loro vi era un grave malinteso. Che egli l'adorava. Che lei era la sua vita...

Invanio!

Multa moglie lo lasciò nei suoi cupi pensieri, con una tuta muoia battaglie di porta.

E Simone, accasciato in una poltrona, la testa tra le mani e le lagrime agli occhi, maledisse, per la terza volta in vita sua, il Padre degli Dei perché lo aveva fatto nascere tanto infelice.

FINE